Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'energia UFE
Divisione Diritto, forza idrica e smaltimento delle scorie radioattive

UFE, 25 marzo 2015

Revisione totale dell'ordinanza sulla responsabilità civile in materia nucleare

Consultazione

Compendio dei risultati

1 Osservazioni generali

L'avamprogetto di ordinanza si basa sulle prescrizioni della nuova legge sulla responsabilità civile in materia nucleare (LRCN), sottoposta a revisione totale verso la metà del 2008. In particolare, l'avamprogetto fissa a 1 miliardo di franchi l'importo minimo che deve essere coperto dalle assicurazioni private e definisce i rischi per i quali gli assicuratori possono escludere la copertura. Inoltre, l'avamprogetto indica il metodo per il calcolo dei premi che i proprietari degli impianti nucleari devono versare per la copertura assicurativa fornita dalla Confederazione. Quest'ultima interviene fino a una somma di 1,2 miliardi di euro per i danni nucleari non coperti dall'assicurazione privata o che superano la somma di copertura.

Con decisione del 15 marzo 2013, il Consiglio federale ha preso conoscenza dell'avamprogetto di revisione totale dell'ordinanza sulla responsabilità civile in materia nucleare (A-ORCN) e ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni di effettuare una consultazione. Le cerchie interessate hanno avuto tempo sino al 28 giugno 2013 per esprimere il loro parere. Alla consultazione hanno partecipato 23 Cantoni, sei partiti politici, l'Unione delle città svizzere, otto associazioni mantello dell'economia, due Commissioni, otto rappresentanti del settore elettrico, venti organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organismi tecnici, della protezione dei consumatori e della protezione dell'ambiente e del paesaggio. A ciò vanno aggiunti quattro pareri di altri partecipanti alla consultazione e sei pareri derivanti da partecipazioni spontanee. Complessivamente sono pervenuti 78 pareri.

2 Quadro riassuntivo dei partecipanti alla consultazione

	Partecipante	Destinatari	Pareri
1	Cantoni	26	23
2	Servizi dell'energia dei Cantoni e del Principato del Liechtenstein	27	0
3	Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	12	6
4	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	1
5	Associazioni mantello nazionali dell'economia	34	8
6	Commissioni e conferenze	10	2
7	Settore elettrico	14	8
8	Organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organismi tecnici	60	12
9	Organizzazioni dei consumatori	5	1
10	Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio	29	7
11	Altri partecipanti alla consultazione	33	4
	Subtotale 1	**253**	**72**
12	Partecipazioni spontanee:		6
	Subtotale 2		**6**
	Totale		**78**

3 Principali risultati della procedura di consultazione

Le osservazioni presentate nell'ambito della consultazione sono state di vario tenore. Gran parte dei partecipanti alla consultazione, tuttavia, non si è espressa sul progetto di revisione totale dell'ORCN in sé, ma ha colto l'occasione per presentare osservazioni di carattere generale sulla legislazione in materia di energia nucleare e di responsabilità civile in tale ambito. Numerosi partecipanti alla consultazione sono favorevoli all'unificazione a livello internazionale della responsabilità minima, all'aumento della copertura assicurative e al miglioramento della protezione delle vittime.

L'A-ORCN è oggetto di valutazioni contrastanti. La maggioranza dei partecipanti alla consultazione che si sono espressi nel merito approva fondamentalmente il progetto. Diverse proposte di modifica riguardano il tipo e l'entità della copertura assicurativa, oppure l'importo dei premi assicurativi. Fra le altre cose, si propone di rinunciare a una separazione fra la copertura assicurativa dei trasporti di sostanze nucleari e la copertura assicurativa degli impianti nucleari e si chiede di aumentare la somma di copertura. Altri chiedono di mantenere bassa la somma di copertura, in particolare per gli impianti di ricerca nucleare, per il deposito federale intermedio e per il trasporto di sostanze nucleari. In singoli casi si chiede addirittura di rinunciare all'obbligo assicurativo (per es. per le sostanze nucleari a bassa radioattività) o all'obbligo di versamento di premi (per es. per gli impianti del settore dei PF). Alcuni partecipanti alla consultazione chiedono che le assicurazioni private siano chiamate a coprire determinati rischi che, secondo l'avamprogetto di ordinanza, devono essere coperti dalla Confederazione. Gli assicuratori privati, dal canto loro, chiedono in parte che siano esclusi rischi supplementari dalla copertura privata. Ulteriori temi riguardano il calcolo dei premi della Confederazione, la definizione e la precisazione di concetti nonché la problematica del cambio in relazione agli importi indicati in euro nella nuova LRCN e nell'A-ORCN.

L'A-ORCN è accolto positivamente e con poche osservazioni da numerosi Cantoni, come da Basilea Campagna, Glarona, Giura, Neuchâtel, Nidvaldo, Ticino, Vallese e Zurigo. I Cantoni di Argovia, Appenzello Interno, Appenzello Esterno, Soletta e Turgovia sono favorevoli in linea di principio alla revisione totale dell'ORCN, ma criticano il fatto che in futuro i trasporti di sostanze nucleari e di scorie radioattive non saranno più coperti dall'assicurazione per gli impianti nucleari ma saranno assicurati separatamente. Gli stessi Cantoni criticano inoltre il fatto che ai trasporti di sostanze a bassa radioattività e con potenziale di pericolosità molto ridotto non si applicheranno più le disposizioni in materia di responsabilità civile valide per il trasporto delle merci pericolose. Ne risulterà quindi una disparità di trattamento dei trasporti di scorie debolmente radioattive rispetto ai trasporti di altri rifiuti radioattivi provenienti da applicazioni industriali, mediche e di ricerca. Il Cantone di Berna è favorevole alla revisione totale dell'ORCN, ma rileva che la responsabilità fondamentalmente illimitata del proprietario è relativizzata dal fatto che l'A-ORCN prevede un'assicurazione limitata per la copertura dei danni. I Cantoni di Ginevra e Vaud criticano soprattutto il livello troppo basso della copertura assicurativa privata. Nessuna osservazione sul merito della revisione è stata avanzata dai Cantoni di Friburgo, Obvaldo, San Gallo, Sciaffusa, Svitto e Zugo.

Per quanto riguarda i partiti politici, la revisione totale dell'ORCN è sostenuta in linea generale dal PLR – I Liberali, sebbene anche questo partito critichi le previste modifiche delle disposizioni concernenti i trasporti. Mentre il Partito evangelico richiama l'attenzione in particolare sull'insufficiente copertura assicurativa, il Partito socialista chiede una correzione di fondo della politica in materia di energia nucleare. Il Partito verde-liberale approva in linea di massima l'A-ORCN nel quadro della nuova LRCN, ma si aspetta anche una discussione di principio sul futuro dell'energia nucleare. L'Unione Democratica di Centro respinge l'A-ORCN nella forma presentata. Il Partito ecologista respinge l'A-ORCN e chiede una nuova revisione totale della LRCN nel contesto degli eventi di Fukushima.

L'Unione delle città svizzere formula osservazioni di principio sulla legislazione in materia di energia nucleare e critica in particolare la somma di copertura prevista nella LRCN e nell'A-ORCN, che sarebbe troppo bassa e non soddisferebbe le esigenze di una contabilità a costi integrali.

Le associazioni mantello dell'economia che hanno partecipato alla consultazione si sono espresse in maniera differenziata. L'Unione professionale svizzera dell'automobile e la Fédération des Entreprises Romandes sono in linea di massima favorevoli alla revisione totale, ma respingono i previsti cambiamenti concernenti le disposizioni in materia di trasporti. Anche il Centre Patronal respinge l'assicurazione separata per i trasporti. L'Unione Svizzera dei Contadini e swissmem sono favorevoli alla revisione totale dell'ORCN. La Società svizzera degli impiegati di commercio ha rinunciato a esprimere osservazioni sull'avamprogetto. L'Unione sindacale svizzera e swisscleantech respingono l'A-ORCN nella sua forma attuale e chiedono che l'intera legislazione in materia di energia nucleare sia sottoposta a verifica.

In qualità di rappresentanti del settore elettrico, la Axpo Holding AG, la BKW Energie AG, le centrali nucleari di Gösgen e Leibstadt, swisselectric, swissnuclear nonché l'Associazione delle aziende elettriche svizzere sono favorevoli in linea di massima alla revisione totale, pur criticando anch'esse i previsti cambiamenti concernenti le disposizioni in materia di trasporti. Swisspower è favorevole all'adeguamento della legislazione sulla responsabilità civile in materia nucleare alle norme internazionali, ma chiede una discussione di fondo sul futuro dell'energia nucleare.

Il Consiglio dei politecnici federali (Consiglio PF) respinge la modifica che introduce l'obbligo di pagamento di premi per l'assicurazione di responsabilità per gli esercenti di impianti nucleari di proprietà della Confederazione, che hanno il mandato di servire alla ricerca e alla formazione di personale specializzato nel settore nucleare. Il Consiglio è anche contrario alla prevista modifica delle disposizioni in materia di trasporti.

Il Pool svizzero per l'assicurazione dei rischi nucleari (che rappresenta gli assicuratori privati in questo settore) accoglie con favore il fatto che in futuro i trasporti di sostanze nucleari dovranno essere assicurati separatamente dagli impianti nucleari. In relazione all'esclusione di rischi da parte degli assicuratori privati, chiede che l'articolo 7 capoverso 1 lettera b numero 3 A-ORCN sia cancellato. Deve poi essere definito il concetto di "atti terroristici" di cui al numero 2. Inoltre, analogamente al caso dei rischi terroristici, anche i danni che si verificano nonostante il rispetto dei valori limite di radioattività previsti dovrebbero poter essere parzialmente esclusi dalla copertura privata.

Per quanto riguarda le organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e gli organismi tecnici, la revisione totale viene in linea di massima accolta favorevolmente dall'Azione Svizzera per una Politica Energetica Ragionevole, dal Forum svizzero dell'energia, dal Nuklearforum Schweiz e dall'associazione Kettenreaktion, sebbene tutti questi organismi critichino i previsti cambiamenti concernenti le disposizioni in materia di trasporti. Anche il gruppo di lavoro Christen+Energie critica la prevista assicurazione separata dei trasporti e respinge un aumento della copertura assicurativa. Secondo l'associazione Kettenreaktion, per il deposito intermedio di Würenlingen (ZWILAG) deve essere fissata una copertura assicurativa ad hoc, che deve essere notevolmente inferiore alla copertura generale di 1,2 miliardi di euro prevista dall'articolo 1 A-ORCN. Inoltre, le centrali nucleari disattivate, i cui elementi di combustibile non si trovano più nell'impianto, devono essere assicurate solamente per 70 milioni di euro (art. 2 A-ORCN). La Schweizerische Energie-Stiftung e la Società svizzera per l'energia solare respingono l'A-ORCN e chiedono, al suo posto, una revisione totale della LRCN.

Le organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio sono in gran parte contrarie all'avamprogetto. I Medici per l'Ambiente, Greenpeace, pro natura, l'Associazione Traffico e Ambiente, il World Wide Fund For Nature, l'associazione Ärztinnen und Ärzte für soziale Verantwortung/zur Verhütung des Atomkrieges, Klar! Schweiz e il NWA-Schweiz Nie wieder Atomkraftwerke respingono l'A-ORCN e chiedono, al suo posto, una completa rielaborazione della legislazione sulla responsabilità civile in materia nucleare.

Diverse organizzazioni esprimono inoltre un'osservazione di carattere formale in merito alla procedura di consultazione. La critica è rivolta alla seguente osservazione, contenuta nella lettera di accompagnamento e rivolta ai partecipanti alla consultazione: "In mancanza di un vostro riscontro, riterremo che siete d'accordo con l'avamprogetto." Secondo l'articolo 8 della legge federale del 18 marzo 2005 sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061) "si prende atto dei pareri espressi, li si soppesa e li si valuta." Di conseguenza i pareri pervenuti devono essere presi in considerazione, ma il mancato invio del parere da parte di un destinatario della procedura di consultazione per la consultazione non deve essere considerato alla stregua di un tacito assenso.

4 Osservazioni sull'energia nucleare in generale

4.1 Rapporto fra la politica climatica e l'abbandono dell'energia nucleare

Swisspower sottolinea l'importanza degli obiettivi di politica energetica. La questione è se la politica climatica debba avere la priorità sull'abbandono dell'energia nucleare o se le debba essere attribuita la medesima importanza, e quali ne siano le conseguenze.

4.2 Abbandono dell'energia nucleare

Il Partito socialista si impegna a favore dell'abbandono dell'energia nucleare e della limitazione della durata d'esercizio delle centrali.

4.3 Importanza delle centrali nucleari per la Svizzera

Il gruppo di lavoro Christen+Energie critica i sempre nuovi requisiti che vengono posti in ambito nucleare e che renderebbero sempre più difficile l'esercizio delle centrali nucleari da parte delle aziende energetiche svizzere. Secondo il gruppo di lavoro, è necessaria una votazione popolare obbligatoria sulla Strategia energetica 2050.

4.4 Richiesta di attribuire maggiore peso al principio di causalità e critica al sovvenzionamento nascosto dell'energia nucleare

Numerosi Cantoni, partiti politici, l'Unione delle città svizzere e diverse organizzazioni ritengono che venga attribuito un peso insufficiente al principio di causalità, e che ciò equivalga a un sovvenzionamento indiretto dell'energia nucleare. Mentre gli assicuratori privati devono assumersi l'onere di garantire una copertura di almeno 1 miliardo di franchi svizzeri, per i danni nucleari che superano questo importo o che non sono coperti dall'assicurazione privata, subentra la Confederazione, ovvero i contribuenti. In ossequio al principio di causalità, nel prezzo dell'energia elettrica dovrebbero essere inclusi non solo i costi assicurativi calcolati in base ai danni potenziali, ma anche i costi che deriveranno in futuro dallo smantellamento degli impianti nucleari e i costi legati allo stoccaggio finale.

4.5 Capitale proprio degli esercenti delle centrali nucleari

Per il Partito socialista, il capitale proprio dovrebbe essere almeno di entità tale da soddisfare le disposizioni della legge sull'energia nucleare e del codice delle obbligazioni, e da consentire il finanziamento della fase successiva all'esercizio.

4.6 Conseguenze su altre fonti di energia elettrica

Secondo il Cantone del Vallese, l'aumento degli oneri a carico del settore nucleare non deve ripercuotersi negativamente sul settore idroelettrico. Inoltre il Cantone del Vallese valuta favorevolmente il fatto che, dopo l'entrata in vigore della LRCN e dell'A-ORCN, i costi dell'energia elettrica di origine nucleare saranno più aderenti alla realtà. In tal modo si ridurrà anche la distorsione di mercato fra le diverse fonti di energia elettrica, in particolare fra l'energia nucleare e le fonti rinnovabili

5 Osservazioni in merito alla legge sulla responsabilità civile in materia nucleare e agli accordi internazionali

5.1 Richiesta di una nuova revisione della legislazione sulla responsabilità civile in materia nucleare

Il Cantone di Berna e numerosi partiti e organizzazioni chiedono che l'intera legislazione sulla responsabilità civile in materia nucleare sia sottoposta a una revisione urgente. Sostanzialmente si rileva che le conoscenze acquisite in seguito all'incidente di Fukushima non vengono prese in considerazione nell'ambito dell'attuale legislazione sulla responsabilità civile in materia nucleare. Il Cantone di Berna richiama inoltre l'attenzione sul fatto che né nella LRCN, né nell'A-ORCN, sono state prese in considerazione le conclusioni formulate a questo riguardo dal gruppo di lavoro interdipartimentale per la verifica delle misure di protezione d'emergenza in caso di eventi estremi in Svizzera (IDA NOMEX). Poiché la LRCN è stata approvata dal Parlamento già nel 2008, sarebbe quindi ora di procedere a una nuova revisione dell'intera legislazione sulla responsabilità civile in materia nucleare.

5.2 Sottovalutazione dei rischi legati all'energia nucleare

Il Partito Socialista sottolinea che un incidente in una centrale nucleare può sempre verificarsi, anche se la probabilità di accadimento è considerata molto bassa. È lecito dubitare che sia stata dedicata sufficiente attenzione agli aspetti legati al terrorismo e al sabotaggio. Gli assicuratori sarebbero consapevoli di questi rischi, perché per i danni causati da atti terroristici sono disposti a offrire solo una copertura limitata.

Numerosi partiti politici e organizzazioni rilevano inoltre che sarebbe opportuno ipotizzare una più elevata probabilità di accadimento di un incidente nucleare. Questo dovrebbe comportare una rielaborazione delle disposizioni concernenti la responsabilità civile in materia nucleare. Inoltre questi partecipanti alla consultazione sottolineano che il rischio aumenta parallelamente all'aumento dell'età delle centrali nucleari. La richiesta revisione legislazione sulla responsabilità civile in materia nucleare dovrebbe quindi prevedere obbligatoriamente un supplemento di rischio per le centrali nucleari più vecchie.

5.3 Insufficiente responsabilità

Numerosi partiti politici e organizzazioni ritengono che la responsabilità civile debba essere estesa agli

azionisti delle società esercenti degli impianti nucleari nonché ai produttori degli impianti stessi e dei relativi componenti ("Supplier Liability").

Numerose organizzazioni chiedono delle norme di legge vincolanti per quanto riguarda la responsabilità civile in caso di incidenti e danni comprovati, causati dall'esercizio di depositi per scorie radioattive. Viene chiesta una responsabilità civile illimitata e corrispondenti accantonamenti finanziari per un periodo di almeno 10'000 anni.

5.4 Copertura insufficiente o limitazione di fatto della responsabilità civile alla somma di copertura obbligatoria di 1,2 miliardi di euro

Numerosi Cantoni, partiti politici, l'Unione Svizzera dei Contadini, l'Unione delle città svizzere e diverse organizzazioni sostengono che il settore dell'energia nucleare beneficerebbe di fatto di aiuti di Stato, perché la legge sulla responsabilità civile in materia nucleare, pur prevedendo una responsabilità civile illimitata del titolare dell'impianto, stabilisce una somma di copertura obbligatoria di 1,2 miliardi di euro, che di fatto rappresenta una limitazione della responsabilità civile. La somma di copertura fissata nell'AORCN non sarebbe adeguata ai danni che potrebbero verificarsi effettivamente. La copertura assicurativa dovrebbe quindi essere notevolmente superiore agli 1,2 miliardi di euro stabiliti.

Numerosi Cantoni, partiti politici, organizzazioni e l'Unione delle città svizzere richiamano fra l'altro l'attenzione su uno studio secondo il quale, due anni dopo l'incidente di Fukushima, i costi per gli indennizzi alle vittime, i lavori di decontaminazione e lo smantellamento dei reattori ammonterebbero a circa 170 miliardi di euro. La copertura minima stabilita nella LRCN sarebbe quindi insufficiente.

Numerosi partiti politici e organizzazioni chiedono che, in caso di nuova revisione della legge sulla responsabilità civile in materia nucleare, non sia stabilita né una limitazione della responsabilità civile, né una limitazione della copertura assicurativa obbligatoria.

5.5 Rifiuto dell'aumento della copertura assicurativa

A modo di vedere del Centre Patronal e della Fédération des Entreprises Romandes, un aumento della copertura assicurativa oltre gli importi minimi stabiliti nella Convenzione di Parigi e nella Convenzione complementare di Bruxelles non è necessario, perché le centrali nucleari svizzere, secondo l'Ispettorato federale per la sicurezza nucleare (IFSN), sono da considerarsi sicure e il rischio di un incidente nucleare in Svizzera è minimo. Anche il gruppo di lavoro Christen+Energie respinge l'aumento della copertura assicurativa previsto dalla LRCN.

5.6 Aumento della copertura assicurativa privata

Il Cantone del Vallese richiama l'attenzione sulla disposizione dell'articolo 9 capoverso 2 LRCN, secondo cui il Consiglio federale aumenta la copertura privata (attualmente 1 miliardo di franchi svizzeri) se le assicurazioni private sono in grado di coprire importi maggiori a condizioni accettabili. Il Cantone accoglie con favore il fatto che le assicurazioni private stiano esaminando la possibilità di aumentare gli importi.

5.7 Mancata possibilità di rivalersi sugli azionisti

Il Partito Socialista richiama l'attenzione sul fatto che le centrali nucleari di Gösgen e Leibstadt sono gestite da società autonome, che come attivo possiedono unicamente la centrale stessa. Ciò significa che la Confederazione, in caso d'incidente in una di queste centrali, dovrebbe intervenire direttamente per rifondere i danni, visto che non sarebbe legalmente possibile rivalersi sugli azionisti.

5.8 I danni all'ambiente sono ora riconosciuti come danni nucleari

L'Unione Svizzera dei Contadini vede con favore il fatto che, con la nuova LRCN, i costi delle misure l'eliminazione di danni all'ambiente e per compensare le perdite di reddito legate a un interesse economico legato direttamente allo sfruttamento dell'ambiente siano riconosciuti come danni nucleari.

5.9 Richieste in relazione alle convenzioni internazionali

Per quanto riguarda il modo di procedere a livello internazionale, numerosi partiti politici e organizzazioni chiedono, dopo gli eventi di Fukushima, che il Consiglio federale si impegni a favore di una revisione

rapida e completa delle convenzioni internazionali concernenti la responsabilità civile in materia nucleare. L'incidente nucleare di Fukushima dimostrerebbe che gli importi fissati in queste convenzioni non sono in alcun modo adeguate a coprire i danni potenziali di un incidente.

I Cantoni di Glarona e Zurigo raccomandano al Consiglio federale di esaminare a fondo i costi generati dall'incidente nucleare e gli indennizzi cui esso ha dato luogo. Se da tale esame dovesse risultare la necessità di adeguare la copertura assicurativa minima o altri elementi della legislazione sulla responsabilità civile in materia nucleare, si dovrebbe operare affinché tali adeguamenti siano effettuati a livello internazionale.

6 Osservazioni sull'avamprogetto di ordinanza sulla responsabilità civile in materia nucleare

6.1 Definizione e precisazione di concetti

Il Pool svizzero propone una definizione del concetto di "atti terroristici" di cui all'articolo 7 capoverso 1 lettera b numero 2 A-ORCN.

Il Cantone di Vaud chiede che venga precisato il concetto di "fenomeni naturali straordinari" di cui all'articolo 7 capoverso 1 lettera a A-ORCN, perché tali fenomeni possono essere esclusi dalla copertura da parte degli assicuratori privati.

I Cantoni di Appenzello Esterno e Soletta, la BKW Energie AG e swissnuclear richiamano l'attenzione sul fatto che né nella Convenzione di Parigi, né nella Convenzione complementare di Bruxelles, né nella LRCN viene utilizzato il termine "centrali nucleari" (come invece avviene nell'art. 1 lett. a e nell'art. 4 cpv. 1 lett. a A-ORCN).

Il Cantone di Argovia richiama l'attenzione sul fatto che nell'A-ORCN il concetto di peso complessivo non sia definito. Non è quindi chiaro se tale espressione si riferisca al trasporto nel suo insieme o al bene trasportato.

6.2 Copertura assicurativa

6.2.1 Assicurazione dei trasporti di sostanze nucleari separata da quella degli impianti

Numerosi Cantoni, partiti politici, swisselectric, swissnuclear e altre organizzazioni approvano un aumento della somma di copertura complessiva a 1,2 miliardi di euro per impianto nucleare. Com'è il caso oggi in Svizzera sulla base del diritto vigente, la copertura assicurativa del proprietario di un impianto nucleare comprende l'impianto nucleare stesso e i trasporti che sono in relazione a tale impianto. Negli articoli 1 e 4 A-ORCN si deroga a tale sistema, poiché si fissa la copertura di 1,2 miliardi di euro separatamente per le centrali nucleari e per ciascun trasporto. Questo sarebbe in contraddizione con le convenzioni internazionali e con la nuova LRCN. L'articolo 1 e articolo 4 capoverso 1 A-ORCN dovrebbero quindi essere cancellati o modificati in maniera tale che l'importo complessivo della copertura, pari a 1,2 miliardi di euro (o a una somma più bassa), debba essere fornito per ciascun impianto nucleare, indipendentemente dal fatto che il danno derivi dall'esercizio dell'impianto stesso o da un trasporto ad esso relativo.

Una regolamentazione speciale per i trasporti sarebbe opportuna solamente nel quadro delle possibilità di riduzione dell'importo complessivo di copertura stabilite nell'articolo 7 capoverso b della Convenzione di Parigi. Questa è la finalità dell'articolo 2 capoverso 3 A-ORCN. Per queste ragioni l'articolo 1 e l'articolo 4 A-ORCN dovrebbero essere cancellati senza essere sostituiti e dovrebbero essere disciplinate solamente le eccezioni, nei modi previsti dall'articolo 8 capoverso 3 e dall'articolo 9 capoverso 1 (seconda parte del periodo) LRCN. Le modalità dell'obbligo di copertura privata sarebbero già disciplinate in modo esaustivo dal diritto internazionale e dalla legge.

Sia il Pool svizzero per l'assicurazione dei rischi nucleari che il Cantone del Vallese sostengono la separazione della somma di copertura per gli impianti nucleari da quella per i trasporti di sostanze nucleari. Inoltre salutano con favore il fatto che la copertura, in futuro, dipenderà dal numero di trasporti. Il Pool, inoltre, è favorevole alla prevista armonizzazione con le consuetudini adottate all'estero. Il Pool è anche favorevole al fatto che la Svizzera intenda introdurre, come la maggior parte degli altri Stati firmatari della Convenzione di Parigi, una somma di copertura più bassa per la responsabilità civile relativa ai trasporti. In questo contesto richiama l'attenzione sul fatto che, nell'articolo 4 capoverso 1 lettera c A-

ORCN, si diverge tuttavia nuovamente dal principio di una copertura più bassa. Una limitazione della copertura a 80 milioni di euro per tutti i trasporti di sostanze nucleari, anche per quelli di cui all'articolo 4 capoverso 1 lettera c A-ORCN, sarebbe quindi opportuno a modo di vedere degli assicuratori privati.

6.2.2 Responsabilità in caso di copertura assicurativa separata

Secondo i Cantoni di Glarona e Zurigo, nel caso di una futura separazione della copertura assicurativa degli impianti nucleari da quella dei trasporti di sostanze nucleari occorre avere cura che resti garantita una copertura assicurativa senza lacune, com'è finora il caso. Il passaggio di responsabilità dall'assicuratore dell'impianto a quello del trasporto deve essere disciplinato in modo chiaro.

6.2.3 Riduzione della somma di copertura in relazione alle centrali nucleari disattivate e al deposito intermedio di Würenlingen

L'associazione Kettenreaktion propone che le centrali nucleari disattivate, i cui elementi di combustibile non si trovano più nell'impianto, siano assoggettate a una copertura assicurativa di soli 70 milioni di euro ai sensi dell'articolo 2 A-ORCN. Anche lo ZWILAG, in considerazione del potenziale di pericolosità minore rispetto a quello di una centrale nucleare, dovrebbe essere inserito in una categoria propria, con una somma di copertura sensibilmente più bassa di 1,2 miliardi di euro.

6.2.4 Obbligo di assicurazione per gli impianti di ricerca nucleare, il deposito intermedio della Confederazione e i trasporti di sostanze nucleari

Il Cantone del Ticino osserva che, secondo la legislazione attuale, gli impianti di ricerca nucleare non sono soggetti all'obbligo di assicurazione, ma che in futuro dovranno essere assicurati per 70 milioni di euro contro i danni nucleari. Occorre perciò esaminare le conseguenze che il nuovo obbligo di versare premi assicurativi avrà sugli esercenti degli impianti di ricerca e se il finanziamento è garantito.

Il Partito Socialista e l'Unione Svizzera dei Contadini accolgono con favore il fatto che in futuro gli assicuratori privati garantiranno la copertura degli impianti di ricerca nucleare, del deposito intermedio della Confederazione e dei trasporti di sostanze nucleari, riscuotendo premi a tale riguardo. Per il Partito Socialista, tuttavia, non si capisce perché in questi casi debba valere una copertura assicurativa ridotta.

Il Consiglio dei PF critica il fatto che gli esercenti degli impianti nucleari di proprietà della Confederazione debbano ora sostenere i costi dell'assicurazione di responsabilità civile. Le corrispondenti risorse verranno a mancare all'attività didattica e di ricerca. Gli esercenti degli impianti di ricerca dovrebbero continuare ad essere esentati dal pagamento dei premi e l'onere assicurativo dovrebbe restare a carico della Confederazione. Il previsto trasferimento dell'obbligo assicurativo agli esercenti degli impianti di ricerca nucleare non dovrà rappresentare una pregiudiziale in relazione al chiarimento delle questioni concernenti la disattivazione e lo smantellamento. Il trasferimento dell'obbligo assicurativo non dovrà neanche avere, come conseguenza, il trasferimento al settore dei PF degli altri obblighi finanziari in relazione agli impianti di ricerca nucleare di tale settore.

6.3 Trasporti di sostanze a bassa radioattività (per es. campioni)

Secondo numerosi Cantoni, partiti politici, swisselectric, swissnuclear e altre organizzazioni, l'A-ORCN distingue solamente fra trasporti di sostanze nucleari irradiate con massa inferiore a 100 kg e trasporti sostanze nucleari irradiate con massa superiore a 100 kg. Di conseguenza, ora anche tutti i trasporti di sostanze a bassa radioattività e potenziale di pericolosità molto ridotto (per es. campioni di sostanze o scorie d'esercizio debolmente radioattive) dovranno essere assoggettati alla LRCN e alla Convenzione di Parigi. Tali trasporti non potranno più essere assoggettati, come sinora, alle disposizioni in materia di responsabilità civile per il trasporto di merci pericolose. L'A-ORCN deve quindi essere completato con un articolo che consenta, per i trasporti con potenziale di pericolosità molto basso, di applicare il regime previsto dalle disposizioni in materia di responsabilità civile per i trasporti di merci pericolose. I proprietari di centrali nucleari non devono, senza ragione, essere trattati diversamente da altri utilizzatori di sostanze radioattive (industria, medicina e ricerca).

6.4 Esclusione dalla copertura privata

Il Partito verde-liberale critica il fatto che il numero di rischi esclusi dall'assicurazione privata sia troppo ampio. Per la Confederazione, vi sarebbe un elevato rischio residuo di dover rispondere civilmente, cosa che potrebbe comportare la bancarotta della Svizzera. Di conseguenza, i premi riscossi dalla Confederazione sotto forma di contributi sarebbero troppo bassi.

Swisscleantech e l'Unione sindacale svizzera criticano il fatto che, ai sensi dell'articolo 7 capoverso 1 lettera a A-ORCN, gli assicuratori privati possono escludere dalla copertura i danni nucleari causati da fenomeni naturali straordinari o eventi bellici. Poiché il 50-80% del rischio di un incidente nucleare è da ricondurre a un evento sismico, ciò significa che, almeno nel 50% dei casi, i danni nucleari non sarebbero coperti dall'assicurazione di responsabilità civile offerta da assicuratori privati. Anche se questo rischio è coperto attraverso un premio assicurativo versato alla Confederazione, questo fatto costituisce un'ulteriore sovvenzione indiretta.

Il Pool svizzero per l'assicurazione dei rischi nucleari chiede che l'articolo 7 capoverso 1 lettera b numero 3 A-ORCN (condizione supplementare relativa ai rischi terroristici) sia cancellato. Inoltre, il Pool chiede che i danni nucleari che si verificano anche se i limiti di tolleranza fissati dalla legge sono stati rispettati possano essere esclusi nella misura del 50% dell'assicurazione privata, analogamente all'esclusione accordata in relazione agli atti terroristici. Il Pool non sarebbe in grado di predisporre sul mercato mondiale dell'assicurazione capacità sufficienti per includere interamente questi rischi.

6.5 Importo dei premi della Confederazione e loro calcolo

Il Cantone del Ticino, il Centre Patronal e l'Unione Svizzera dei Contadini osservano che i nuovi premi della Confederazione per le centrali nucleari e per lo ZWILAG, considerando un tasso di cambio di 1.20 franchi svizzeri/euro, risultano 1,7 volte maggiori di quelli attuali. Per il Cantone del Ticino si pone la questione di come questo aumento si ripercuota sul prezzo dell'energia elettrica prodotta nelle centrali nucleari e sui costi dell'elettricità per i consumatori finali.

La Fédération des Entreprises Romandes osserva che i premi della Confederazione indicati nel rapporto esplicativo sono valori indicativi. Gli importi effettivi dei premi della Confederazione dipendono dall'evoluzione del mercato, dalla valutazione dei rischi al momento della riscossione dei premi, dalle capacità disponibili degli assicuratori privati e dal tasso di cambio in quel determinato momento. Questi fattori dovrebbero già comportare una nuova verifica dei premi.

Il Cantone del Giura è favorevole al fatto che per il calcolo dei premi della Confederazione ci si sia basati sul modello binario.

6.6 Copertura contro le fluttuazioni del tasso di cambio

I Cantoni di Glarona e Zurigo invitano il Consiglio federale a esaminare se la somma di copertura stabilita in euro nell'articolo 8 capoverso 2 LRCN con riferimento alla Convenzione complementare di Bruxelles non debba essere integrata con un importo minimo in franchi, a copertura dei rischi legati alle fluttuazioni del tasso di cambio.

Il Partito verde-liberale richiama l'attenzione sul fatto che, nel caso dell'importo ordinario della copertura assicurativa privata di cui all'articolo 4 capoverso 2 A-ORCN, è fissato un importo minimo franchi svizzeri. Esso chiede una regola analoga per gli importi ridotti di cui all'articolo 2 A-ORCN e all'articolo 4 capoverso 3 e 4 A-ORCN, per coprire i rischi legati alle fluttuazioni del tasso di cambio anche nel caso di questi importi.

Allegato: pareri pervenuti

Cantoni
Zurigo
Berna
Lucerna
Svitto
Obvaldo
Nidvaldo
Glarona
Zugo
Friburgo
Soletta
Basilea Campagna
Sciaffusa
Appenzello Esterno
Appenzello Interno
San Gallo
Argovia
Turgovia
Ticino
Vaud
Vallese
Neuchâtel
Ginevra
Giura

Partiti
Unione Democratica di Centro
Partito socialista
PLR – I Liberali
Partito ecologista
Partito verde-liberale
Partito evangelico

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna
Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia
Unione professionale svizzera dell'automobile
Centre Patronal
Fédération des Entreprises Romandes
Società svizzera degli impiegati di commercio
Unione Svizzera dei Contadini
Unione sindacale svizzera
swisscleantech
swissmem

Commissioni e conferenze
Commissione federale per la sicurezza nucleare
Commissione della concorrenza

Settore elettrico
Axpo Holding AG
BKW Energie AG
Kernkraftwerk Gösgen-Däniken AG
Kernkraftwerk Leibstadt AG
swisselectric
swissnuclear
Swisspower Netzwerk AG
Associazione delle aziende elettriche svizzere

Organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica e organismi tecnici
Azione Svizzera per una Politica Energetica Ragionevole
Gruppo di lavoro Christen+Energie
Forum svizzero dell'energia
InfraWatt
Kettenreaktion
Nuklearforum Schweiz
Fondazione svizzera per l'energia
Società svizzera per l'energia solare
Società svizzera degli ingegneri e architetti
Associazione svizzera del freddo
Associazione svizzera di teleriscaldamento
Verein Energy Certificate System

Organizzazioni dei consumatori
Konsumentenforum

Organizzazioni ambientaliste e per la protezione del paesaggio
Medici per l'Ambiente
ECO SWISS
Greenpeace Svizzera
Pro Natura
Federazione Svizzera per i Sentieri
Associazione Traffico e Ambiente
World Wide Fund For Nature Svizzera

Altri partecipanti alla consultazione
Tribunale amministrativo federale
Pool svizzero per l'assicurazione dei rischi nucleari
Verband des freien Autohandels der Schweiz
Verband E‘mobile

Partecipazioni spontanee
Ärztinnen und Ärzte für soziale Verantwortung/
zur Verhütung des Atomkrieges
Consiglio dei politecnici federali
Klar! Schweiz
Verein NWA-Schweiz Nie wieder AKW
Due pareri di privati